

Il centro di Vipiteno



Cascate di Stanghe, fino in cima alla valle, dove finisce la strada e dove forse si trova la maggiore attrazione della zona, le Miniere di Monteneve, per secoli maggior fonte di sostentamento dei valligiani.

Il castello di Wolfsturn, a Mareta (Mareit), è l'unico castello barocco dell'Alto Adige, edificio con pianta a forma di ferro di cavallo, risulta pregevole per gli arredi originali conservati all'interno.

Attualmente ospita il Museo Provinciale della pesca e della caccia, e durante l'estate vi si tengono numerosi concerti.

Le cascate di Stanghe, a Stanga (Stange) sono costituite da una gola intagliata profondamente nel marmo bianco al cui interno scorre, formando diverse cascate, il Rio Racines.

È una escursione da vera immersione nella natura attraverso un fenomeno naturale unico nel suo genere, vale la pena di non perderlo, ma anzi di assaporarlo a fondo.

Per quanto invece riguarda le Miniere di Monteneve, c'è da dire che esse sono state, finché sono rimaste in attività, quelle più alte d'Europa, con un sistema di trasporto del materiale unico e all'avanguardia, ben 27 km su ro-

taia fino a Vipiteno, attraverso un complesso sistema di piani inclinati di frenatura e tratti pianeggianti che rappresentavano per l'epoca una vera sfida dell'ingegneria.

Lo stesso fatto di trovarsi ad una quota sul livello del mare che ha dell'incredibile, può aiutare a capire quali fossero le difficoltà nella gestione delle varie attività.

Il luogo dove si trovavano le gallerie di estrazione si trovava infatti a S.Martino a Monteneve, a 2350 m di quota, dove allo scopo era nato un vero e proprio piccolo villaggio dei minatori che in epoche di maggior sfruttamento della stessa era arrivato ad avere una sua piccola cappella, e una infermeria con un medico in loco.

La presenza durante molti mesi dell'anno di una coltre nevosa che poteva raggiungere anche i 6-7 metri, costrinse i minatori a collegare tra loro le varie abitazioni con gallerie, realizzate in legno, che limitavano all'indispensabile le uscite all'aperto, le stesse gallerie minerarie, dove si estraevano piombo, zinco e argento, che servì inizialmente ai Conti del Tirolo per la coniazione delle monete, erano in diretta comunicazione con alcune di esse.

Per secoli il materiale venne trasportato fino a valle con sacchi, principalmente di cuoio, trasportato da cavalli, poi, nel 1871, fu realizzato il sistema di trasporto su binario di cui dicevamo, e nel 1925 una teleferica per trasporto materiali fino a Masseria (Maiern) dove si trovava l'impianto di arricchimento ancora oggi funzionante.

Il tragico rogo del 1967 mise fine al villaggio di S. Martino e ne decretò l'abbandono, da allora i minatori vissero a Masseria ed utilizzarono una funivia che consentiva loro di raggiungere il luogo di estrazione, giornalmente permettendo finalmente condizioni di vita più umane.

Fu questa, per i minatori una conquista che rivoluzionò il loro lavoro, anche se nelle gallerie si continuava a operare in condizioni a dir poco disumane.

L'avvento delle moderne tecnologie, l'esplosivo in pri-



Panorama della Val Ridanna da Masseria